

O.C.D.S. Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi
Santuario La Madonnina- Capannori

GIOVEDI' 29 MARZO ORE 21

Cena del Signore

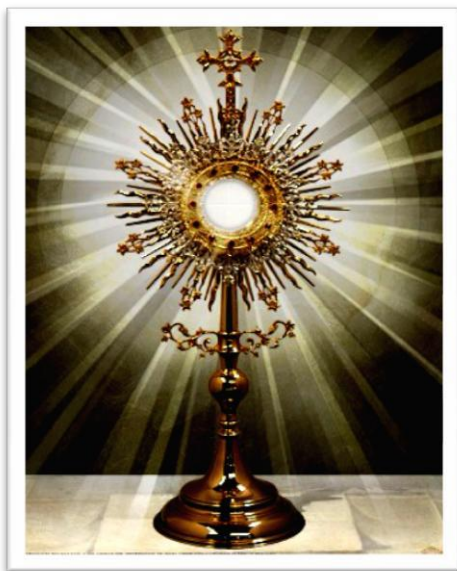
ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella sera della sua istituzione

Non vi ho lasciato soli

**Prendete e
Mangiatene
Tutti**

**Questo è il
mio
Corpo**



**Dato in
sacrificio
per voi**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

NEL NOME DEL PADRE DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

1 Accogliendo nel suo cuore umano l'amore del Padre per gli uomini, Gesù "li amò sino alla fine" (Gv 13,1) "perché nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici" (Gv 15,13). Così nella sofferenza e nella morte, la sua umanità è diventata lo strumento libero e perfetto del suo amore divino che vuole la salvezza degli uomini [Cf Eb 2,10; Eb 2,17-18; Eb 4,15; Eb 5,7-9]. Infatti, egli ha liberamente accettato la sua passione e la sua morte per amore del Padre suo e degli uomini che il Padre vuole salvare: "Nessuno mi toglie la vita, ma la offro da me stesso" (Gv 10,18). [CCC n. 609]

2 Venuta l'ora di dare compimento all'opera da Dio pensata e progettata fin dal giorno della decadenza dell'uomo, l'ora di dare compimento alla sua profezia espressa nel Tempio *quando preso dallo zelo per la casa di suo Padre, divenuta luogo di mercato, aveva detto: <<Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere>>* (Gv 2,19), Gesù prima di incamminarsi sulla via della Passione, entra nel Cenacolo per consumare con i suoi apostoli la sua ultima cena. «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio» (Lc 22,15-16).

ADORAZIONE SILENZIOSA

3 In questa espressione densa di amore si conferma il desiderio Trinitario dominante che occupa l'amore del Padre: quello di riavere l'uomo per Sé e con Sé e quello che occupa l'azione dell'amore del Figlio, nella ricostituzione dell'unione che l'uomo ha infranto con il peccato. Ed è nel contesto di quel desiderio che Gesù, entrando nel Cenacolo dove si respira, nonostante gli insegnamenti del Maestro, aria che sa di tradimento, aria di contesa per i primi posti, aria di rinnegamento, l'aria dell'ora della tenebra, in un atto dirompente del suo Amore sovrabbondante sul peccato, celebra la sua *prima* Messa.

Gesù fissa la sua dimora di Dio fatto carne tra gli uomini “*e, preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi»*”. (Lc 22, 16-20)

ADORAZIONE SILENZIOSA

4 Gesù si fa cibo per noi e ci dona l’EUCARISTIA. L’Eucaristia che egli istituisce in questo momento sarà il "memoriale" (Cf 1Cor 11,25) del suo sacrificio. Gesù nella sua offerta include gli Apostoli e chiede loro di perpetuarla (Cf Lc 22,19). Con ciò, Gesù istituisce i suoi Apostoli sacerdoti della Nuova Alleanza: "Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità" (Gv 17,19)

Mediante la libera offerta che Gesù fa di se stesso, si rende fattiva in quell’ultima cena l’opera di salvezza, il patto della nuova ed eterna alleanza, che firmerà con l’inchiostro indelebile del suo sangue sulla croce.

Dice il Signore: <<Io sono il pane della vita... Se non mangiate la carne del Figlio dell’Uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita! Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna...>> (Gv 6,48,53-54) Le parole di Gesù circa l’Eucaristia sono chiare: solo nell’unione con il suo Fattore, l’uomo può rientrare nella sua fattura.

ADORAZIONE SILENZIOSA

5 Con la Chiesa, come ogni anno, anche stasera, in questa celebrazione del Giovedì Santo, abbiamo vissuto la Prima Messa del Signore che ci apre, svelandone i misteri, al Triduo Pasquale e codifica

il rito conviviale della nuova ed eterna alleanza. Nell'Eucaristia esprimono efficacia tutti i sacramenti. Il Concilio di Trento dice chiaramente che l'Eucaristia è il fine di tutti i sacramenti. Simbolo e sorgente di carità, VIATICO di VITA ETERNA, l'Eucaristia suggerisce una risposta d'amore riconoscente, mediante l'adorazione del sacramento.

Nei misteri celebrati in questa prima Messa del Signore, il Sacramento dell'Eucaristia è presentato all'adorazione fino alla mezzanotte, quando subentrerà la memoria della passione e della morte.

ADORAZIONE SILENZIOSA

6 Dall'Om. sulla Pasqua di Melitone di Sardi, vescovo (Capp. 65-67; SC 23, 95-101)
“Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, «al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen» (Gal 1, 5 ecc.) Egli scese dai cieli sulla terra per l'umanità sofferente; si rivestì della nostra umanità nel grembo della Vergine e nacque come uomo. Prese su di sé le sofferenze dell'uomo sofferente attraverso il corpo soggetto alla sofferenza, e distrusse le passioni della carne. Con lo Spirito immortale distrusse la morte omicida. Egli infatti fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come un agnello, ci liberò dal modo di vivere del mondo come dall'Egitto, e ci salvò dalla schiavitù del demonio come dalla mano del Faraone.

ADORAZIONE SILENZIOSA

7 Contrassegnò le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue. Egli è colui che coprì di confusione la morte e gettò nel pianto il diavolo, come Mosè il faraone. Egli è colui che percosse l'iniquità e l'ingiustizia, come Mosè condannò alla sterilità l'Egitto. Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza.

ADORAZIONE SILENZIOSA

8 Egli è colui che prese su di sé le sofferenze di tutti. Egli è colui che fu ucciso in Abele, e in Isacco fu legato ai piedi. Andò pellegrinando in Giacobbe, e in Giuseppe fu venduto. Fu esposto sulle acque in Mosè, e nell'agnello fu sgozzato. Fu perseguitato in Davide e nei profeti fu disonorato. Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e, risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli. Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnello senza macchia. Egli fu preso dal gregge, condotto all'uccisione, immolato verso sera, sepolto nella notte. Sulla croce non gli fu spezzato osso e sotto terra non fu soggetto alla decomposizione. Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del suo sepolcro.”

ADORAZIONE SILENZIOSA

9 **Gesù, il Maestro**, prima di istituire l'Eucaristia, prima di dare alla sua Chiesa il mandato di perpetuarne la presenza, e la somministrazione, con il gesto più umile riservato agli schiavi di quel tempo, impartisce mediante la lavanda dei piedi, la lezione dell'umiltà. Entriamo anche noi nel Cenacolo, là dove, ancora come allora, si respira l'odore vicendevole dei tradimenti, dei vili abbandoni, dei desideri impuri, della vanità di andare nei primi posti, dell'orgoglio di sovrapporci gli uni sugli altri e lasciamoci lavare i piedi dal Maestro, impariamo da Lui, che non considerò la sua natura divina, la sua lezione sull'umiltà, per imparare ad amarci rispondendo al suo Amore.

ADORAZIONE SILENZIOSA

10 Signore, come figli della tua Chiesa, noi crediamo in te. Noi ti amiamo, ma Tu aumenta la nostra fede e benedici il nostro spirito e la nostra carne con il fuoco del tuo amore, per superare la paura ed

entrare con te nella tua sepoltura. Per risorgere con Te e da Te essere riconsegnati al Padre nostro Creatore.

Signore Gesù, per l'amore che ci porti, come dardo infuocato penetra i nostri cuori con la luce del tuo Spirito e innammoraci di Te.

Perché la tua messe è abbondante ma gli operai scarseggiano e affinché l'uomo comprenda che, se saremo irrobustiti alla tua mensa, le porte degli inferi non prevarranno, dona alla tua Chiesa santi sacerdoti, che, in ubbidienza al Papa, siano operai nella tua vigna e, sull'esempio del "*Precuratore*", ti sappiano somministrare.

Perché, in accoglienza al tuo commosso comando dell'amore degli uni per gli altri, che in quel Giovedì Santo ci raccomandasti, l'uomo comprenda e, per trovare la sua pace fin da questa vita, possa realizzare che in Te non esistono né vincitori né vinti, **ma solo dei redenti**, noi ti preghiamo: Convertici, Gesù, al tuo amore che salva. AMEN.

PADRE NOSTRO

Compieta